

Polo Regia o Polo della Discordia?

Dopo l'incontro con la RSU della direzione produzione tv, non si diradano le nebbie, più fitte di quelle di... Avalon sull'ormai famigerato polo regia.

La richiesta avanzata dalla RSU - di istituire un osservatorio - è stata ignorata e lasciata cadere come un fastidio non necessario; tutto ciò non contribuisce a rasserenare gli animi dei lavoratori interessati al polo, né a coloro i quali sono stati arruolati forzatamente né tantomeno a quelli, che pur svolgendo l'attività di regia, si sono trovati fuori.

Le dichiarazioni aziendali hanno sollevato più di una perplessità, eppure dovrebbe essere evidente a tutti che un'operazione di questa portata necessita della totale adesione al progetto, adesione che non può essere perseguita senza una attenzione a quelle che sono le richieste dei lavoratori; la barca è unica ed è necessario remare tutti nella stessa direzione. Utilizzare solo uno strumento coercitivo porta con sé il rischio che qualcuno si limiti a mettere solo i remi in acqua.

Non vorremmo trovarci tra qualche mese\anno a scoprire di aver creato il paradosso di aver aumentato i costi per i registi esterni, possibilità non così remota se si cominciano ad alzare palizzate come, ad esempio, la scelta non comprensibile di aver escluso i videomaker. Parliamo di registi che, su sollecitazione aziendale, hanno accettato una mansione accessoria. Praticamente l'unica azienda che punisce l'atteggiamento proattivo dei dipendenti! Non appare plausibile neanche il ventilato ritiro della "patente" a tutti quei registi, che non dovessero per vari motivi essere inclusi nel polo.

Il Libersind, quindi, non considera affatto chiusa la partita e si adopererà per ristabilire un corretto rapporto tra l'Azienda e i suoi dipendenti che sono la forza propulsiva di questa complessa macchina che è la Rai.

Roma, 17.04.2025

LA SEGRETERIA REGIONALE